



### Strategie post Covid

Lo scorso febbraio, Bob Browne, Chief Investment Officer di Northern Trust, aveva dichiarato, in un'intervista, che il coronavirus avrebbe avuto un impatto significativo sui mercati e il sistema economico.

Una previsione che, a posteriori, si è rivelata corretta: da allora i mercati globali hanno subito profonde correzioni, numerose aziende hanno chiuso i battenti, mentre milioni di posti di lavoro sono andati in fumo.

In un panorama che resta ancora incerto, Browne è convinto che almeno l'economia statunitense riprenderà il vigore perso, durante il lockdown, nei prossimi mesi fino a fine anno. Ma i prossimi anni saranno ancora incerti.

Ecco che cosa potrebbe succedere, secondo un report di Northern Trust:

#### 1. Ristrutturazioni aziendali

Northern Trust prevede per il 2021 "un'economia Usa in crescita ma a passo moderato" grazie ai maxi-stimoli monetari. L'economia statunitense dovrebbe andare bene per il resto del 2020, ma in futuro attestarsi appena sotto il 2%, mentre a livello globale il Pil crescerà intorno al 2,6%. A causa della pandemia, le aziende daranno la priorità alla stabilità rispetto alla redditività, reindirizzando le catene di approvvigionamento, spostando la produzione all'interno dei loro paesi d'origine e costruendo bilanci più sani.

"Ciò significa che gli Stati Uniti dovranno ridurre la dipendenza dai prodotti cinesi", afferma Browne. "In compenso, la forza degli Stati Uniti nella tecnologia e nella biotecnologia dovrebbero proteggere il paese, dal rovescio della medaglia causato da queste politiche".

#### 2. Rischio deflazione

Triloni di dollari di stimolo monetario sono stati pompati nell'economia globale, ma poiché la maggior parte di questi è stata utilizzata per sostenere le persone e le imprese colpite dalla pandemia, la minaccia di un'ondata di denaro che causi un'inflazione più elevata è al momento bassa. Inoltre, le banche centrali consentiranno un'inflazione "leggermente superiore" per compensare un decennio di bassa inflazione, dice Browne.

Per i prossimi cinque anni, la banca prevede un'inflazione del 2% per gli Stati Uniti, dell'1,4% per l'Europa e dello 0,3% per il Giappone.

“Continuo a credere che l’inflazione più bassa, o addirittura la deflazione, sia uno dei rischi maggiore per i politici ... forse a un certo punto gli investitori obbligazionari penseranno di non essere compensati ... ma per ora sono disposti ad accettare tassi reali negativi perché vogliono redditi stabili in un mondo di incertezza “, afferma Browne.

### 3. Ridisegnare il capitalismo

“La pandemia non ha solo alterato le traiettorie della crescita economica, ma ha anche evidenziato i difetti del sistema economico capitalista stesso”, afferma il rapporto del Northern Trust.

Nello specifico, ha costretto le aziende a concentrarsi maggiormente sugli stakeholder – dipendenti, clienti e comunità – che sugli azionisti.

### 4. Massicce politiche monetarie

Le banche centrali hanno “dimostrato ai mercati di non essere a corto di munizioni e hanno iniziato a coordinarsi con la classe politica, che ha adottato misure fiscali”, dice Browne.

“Si pensi ai pagamenti di 1.000 dollari che sono stati inviati alla maggior parte delle famiglie americane, mentre la Federal Reserve si è impegnata ad acquistare una quantità limitata di titoli del Tesoro. ... Questo è un nuovo enorme strumento. ”

### 5. Un mondo, due sistemi

Gli Stati Uniti e la Cina dovranno imparare a “vivere sullo stesso pianeta con le loro visioni opposte sulla politica economica. La collaborazione ci sarà, ma non sarà nemmeno ottimale, con conseguenti inefficienze “, afferma Browne

“La globalizzazione è il più grande perdente in questa storia “, dice Browne. “Probabilmente il mondo ha tratto vantaggio dal portare centinaia di milioni di persone fuori dalla povertà, ma non ha portato a una rinuncia al potere da parte del partito comunista. La Cina non diventerà una Corea del Sud [o] Taiwan. Non passerà da uno stato totalitario a una democrazia. Penso che questa fosse la speranza e l’aspettativa, che alla fine si è rivelata sbagliata”.

### 6. Rischio climatico

“L’investimento sostenibile è in cima alle menti di tutti gli investitori e azionisti. E quindi questo problema non scomparirà, ma ci saranno vincitori e vinti “, dice Browne.

Il governo sarà costretto ad affrontare la sfida, spiega il report, aggiungendo che “anche le banche centrali sono chiamate a fare la loro parte. La Bce ha iniziato ad affrontare il modo in cui includerà il rischio climatico nella sua politica monetaria, considerando il rischio climatico parte integrante delle prospettive economiche “.

Un strada che, secondo Browne, dovrà percorrere anche gli Stati Uniti: “forse non con lo stesso grado di pervasività, ma sicuramente più di quello che abbiamo oggi”.